



SANTA BARBARA



Jacopo da Empoli, Martirio di Santa Barbara, 1603, Depositi delle Gallerie, Firenze

Numerose sono le narrazioni giunte fino a noi riflettenti la vita di Santa Barbara.

Tutte convergono su alcuni peculiari elementi che ne costituiscono l'essenza: è la storia di un martirio come mostra chiaramente la sua morfologia narrativa contraddistinta dalla richiesta di abiura, dal rifiuto, dalla tortura, dalla condanna, dalla preghiera della martire, dall'esaudimento della preghiera, dall'esecuzione della sentenza capitale e dalla morte del persecutore.

Tutte le sequenze della storia si snodano con andamento binario antitetico alimentato dallo scontro tra due comportamenti contrastanti da cui emerge il persistente e coraggioso rifiuto di ubbidienza da parte della figlia al padre.

I diversi comportamenti della figlia e del padre, ispirati uno alla pietas - intesa nel suo significato originario come disposizione dell'animo a sentire affetto e devozione verso i genitori, verso la patria, verso dio-, l'altro all'impietas, conducono necessariamente a due traguardi opposti:

premio per il martire, consistente nella salvezza eterna, castigo per il carnefice, consistente nella dannazione eterna.

Questa è in breve la struttura che ruota su due assi opposti e paralleli, i quali proprio in virtù della loro nettissima separazione contribuiscono a conferire maggiore incisività al messaggio didascalico ed esortativo rendendolo facilmente comprensibile in maniera da desumere dal racconto una prova della netta superiorità della nuova religione rispetto a quella pagana ed una esortazione a camminare nella vita tracciata da Cristo, senza lasciarsi atterrire dalle azioni malvagie del nemico, nella certezza di ricevere la giusta ricompensa da parte del vero dio.

Ecco perché gli artiglieri, come i genieri, i marinai e i vigili del fuoco, si affidano alla protezione di Santa Barbara affinché ci dia la capacità di affrontare il pericolo con fede, coraggio e serenità anche quando non c'è alcuna via di scampo.

Santa Barbara, allora, come oggi, rappresenta, pur nella fragilità di giovane donna, la serenità di fronte ai pericoli più gravi, la forza di affrontare il sacrificio e il dolore con coraggio e consapevolezza.

Ed è proprio in queste virtù, che accompagnarono il suo martirio, che l'artigliere ha identificato in tutti i tempi il senso del proprio dovere di soldato.

Vincenzo Stella

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com